



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

## COMUNICATO SINDACALE ALCATEL-LUCENT NO AI LICENZIAMENTI!

Martedì 17 febbraio si è svolto presso il ministero dello Sviluppo Economico un incontro di aggiornamento sul piano di ristrutturazione di Alcatel-Lucent in Italia.

L'azienda ha dichiarato che dall'inizio dello Shift Plan si sono verificate 345 uscite per esternalizzazioni e 237 uscite tra dimissioni, mobilità volontarie e ricollocazioni interne, a fronte di 689 esuberi complessivi dichiarati dall'azienda (586 relativi allo Shift Plan e 103 residui del precedente Performance Program).

Il numero di lavoratrici e lavoratori attualmente in CIGS è di 43, così suddiviso:

37 a Vimercate, 4 a Bari, 1 a Roma, 1 a Lecce.

Resterebbero quindi complessivamente 107 esuberi, che l'azienda ha dichiarato di voler affrontare in questo modo:

- **esternalizzazione verso SESA** di circa trenta persone di IP Platform (Battipaglia), per cui è prevista a breve l'avvio della procedura di cessione.
- **LICENZIAMENTO COLLETTIVO per le persone in CIGS**, con una procedura di mobilità che l'azienda intende aprire nei prossimi giorni per avere la possibilità di licenziare prima della scadenza della attuale CIGS!
- I restanti esuberi non sarebbero al momento identificati.

Le Organizzazioni Sindacali hanno ovviamente giudicato inaccettabile questo piano, che produrrebbe una rottura drammatica in Alcatel-Lucent, contraddicendo la storia di questi anni fatta di costante ricerca di soluzioni condivise.

Il rappresentante del MISE, Dott. Castano, ha dichiarato che il Ministero non considera i licenziamenti come uno strumento disponibile per la gestione delle crisi aziendali e ha invitato l'azienda a rivedere le proprie posizioni.

Anche il rappresentante della Regione Lombardia ha invitato l'azienda a non aprire la procedura di mobilità ed ha dichiarato la disponibilità ad esaminare tutte le alternative possibili.

L'azienda non ha dato disponibilità a modificare la propria posizione, assumendosi così la responsabilità di riaprire una fase di scontro, con le lavoratrici ed i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

**E' dunque questo l'effetto della tanto pubblicizzata visita a Vimercate del premier Renzi? I licenziamenti? E' questa la "nuova fase"?**

Per quanto riguarda l'annunciata cessione verso SESA, si tratta di un'operazione molto critica poiché quella società ha recentemente aperto una cassa integrazione straordinaria che coinvolge anche lavoratori ex-ALU, e sta mostrando ritardi nel pagare gli stipendi.

Permangono criticità anche sulle sedi:

A Rieti il contratto di affitto è stato prorogato a fine 2015, e poi?

A Battipaglia l'azienda sembra intenzionata a cercare una nuova sede, di dimensioni ridotte, poiché nella sede attuale non è in grado di garantire né la fornitura di energia elettrica, né le condizioni igieniche e di sicurezza necessarie, a causa dei problemi con il "soggetto imprenditoriale" a cui ALU ha ceduto la produzione.

Infine su Trieste l'azienda continua a smentire le voci ricorrenti di possibile cessione dello stabilimento.

**Il Coordinamento nazionale ALU e le segreterie nazionali FIM Fiom UILM decidono la convocazione delle assemblee dei lavoratori nelle varie sedi e indicano 4 ore di sciopero da effettuare martedì 24 febbraio.**

**FIM Fiom UILM Nazionali  
Coordinamento Sindacale Alcatel-Lucent**

*Roma, 18 febbraio 2015*